

INTERVISTA

*Parla il presidente
di Assolombarda*

Per la Banca centrale Cee Beltrami «candida» Milano

di GIULIANO ITALIA

MILANO — Mentre le aziende stanno procedendo con grandi sforzi verso l'integrazione dei mercati europei, il 93 non sembra avere ancora provocato la necessaria mobilitazione della macchina Statale, Servizi pubblici inefficienti, infrastrutture carenti, in questo campo l'Italia assomiglia più a un paese in via di sviluppo che alla 5ª potenza economica mondiale.

Proprio su questi temi la Confindustria nel Mega-convegno di Parma ha manifestato le sue «preoccupazioni» sulla tenuta del nostro sistema nel processo di unificazione economica. Ne parliamo con Ottorino Beltrami, Presidente di Assolombarda, l'associazione che raggruppa gli imprenditori privati milanesi aderenti alla Confindustria.

Ci sono delle aspettative particolari da parte degli imprenditori sul semestre di Presidenza italiana alla Cee?

«La presidenza italiana avrà l'opportunità di impostare e sviluppare la realizzazione di alcuni grandi progetti, già iscritti nell'agenda comunitaria, come l'armonizzazione fiscale, l'unione monetaria, la ricerca, la regolamentazione dei servizi e delle reti di infrastrutture.

Sono tutti temi di grande interesse per le imprese poiché esplicano un'azione diretta sulla loro competitività».

Quali sono questi temi?

«La variabile fiscale riveste particolare importanza per il nostro Paese sia per le esigenze di gettito destinato a coprire una spesa pubblica crescente che per l'allocatione degli investimenti produttivi e i movimenti di capitale.

Ci sembra che l'armonizzazione fiscale vada affrontata con un approccio pragmatico e graduale, puntando ad eliminare

qualsiasi distorsione concorrenziale per le nostre merci, ed attuando una tassazione delle imprese e degli investimenti che favorisca le aree deboli della Comunità».

Sul fronte economico e finanziario sembra che le cose vanno un po' più speditamente, è solo una impressione oppure è la realtà?

«L'unificazione monetaria è il terreno sul quale la Cee, sospinta anche dall'effettiva integrazione dei mercati, ha compiuto i passi più decisi. Sul sentiero auspicato per la sua evoluzione vorrei aggiungere che l'occasione del semestre italiano mi sembra propizia per inserire maggiormente il nostro Paese nell'ambito delle istituzioni europee, in particolare nel formulare

la candidatura di Milano a sede della Banca Centrale Europea come autorevolmente sollecitato da importanti personalità del mondo economico».

Milano dunque come possibile sede della Banca centrale europea, ma ingegner Beltrami, non c'era anche la richiesta della sede per l'agenzia per l'ambiente?

«Questa iniziativa si affianca infatti, allo sforzo di portare a Milano la sede dell'Agenzia Europea per l'Ambiente, sul quale l'on. Martelli è stato attivamente impegnato nel presentare la candidatura.

Ciò evoca anche la necessità di promuovere e realizzare a livello europeo un regime il più possibile simile di norme e regole che tutelino l'ambiente».